Scritto da Maria Balestra
Domenica 14 Novembre 2021 12:43



AVELLINO – Presentare un libro nella cornice di una delle chiese più care alla popolazione avellinese, e cogliere l'occasione anche per salutare nuovamente l'ex parroco – padre Gianluca Manganelli, oggi a Benevento – che ha segnato un rilancio del culto e delle attività della parrocchia in cima alla collina dei Cappuccini.

L'occasione è stata data sabato sera, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Avellino, dalla presentazione del libro “2050 L'algoritmo della felicità”, scritto da Michele Criscuoli, avvocato e pubblicista avellinese con la passione per la politica e la scrittura. Una serata partecipata, entusiasta, che aveva un fine benefico, quello della donazione dei proventi della vendita del libro alle attività dell'oratorio della parrocchia avellinese, frequentata da tanti ragazzi.

Un libro che è frutto delle riflessioni realistiche dell'autore ai tempi della piena pandemia, quando viaggiare era impedito a tutti. Criscuoli ha utilizzato, allora, lo strumento della fantasia, immaginando un viaggio nel futuro, appunto nel 2050, per provare a descrivere un mondo pacificato, perfetto, senza ingiustizie e povertà. Un mondo che non era stato il prodotto dell'azione diretta dell'uomo, ma di un “algoritmo della felicità” pur sempre inventato dagli uomini nel 2034. Da allora al 2050 il mondo era diventato un “universo capovolto”, nel senso che tutto era stato informato ai valori chiave di pace, giustizia, libertà e verità.

Plastica la rappresentazione di un “nuovo umanesimo”, colta nel libro da Mirella Napodano, “uno spirito positivo in grado di dare nuova forza all'azione dell'uomo”. Profonda la riflessione di padre Gianluca Manganelli che ha riportato tutto alla forza dall'Alto che può “rendere possibile un mondo migliore alimentando la realizzazione da parte degli uomini, strumenti nelle mani del

Signore”.

Ha concluso l'autore Criscuoli, che ha spiegato di aver voluto con una favola fantastica trasmettere un dono ai suoi nipotini, e al tempo stesso una riflessione su come “resta l'uomo il motore delle azioni del mondo, l'uomo con i suoi pregi e i suoi difetti, le sue capacità e debolezze”.